

L'universo femminile nella danza di Godder

LO SPETTACOLO

"Mutevole come l'animo femminile": un luogo comune universalmente diffuso che, come tutte le incrostazioni sedimentate nel linguaggio corrente, contiene una quintessenza di verità. In *See Her Change* (Vederla cambiare), lo spettacolo che conclude oggi, al Teatro Palladium l'edizione 2013 del Festival RomaEuropa, la coreografa israeliana Yasmeen Godder, personalità fra le più accreditate nel panorama della ricerca contemporanea, parte, inconsapevolmente o no, proprio da quel luogo comune per esplorare, con un mix di furia, determinazione e di sottile, pedagogico compiacimento, l'universo femminile.

Appoggiandosi a una struttura-simbolo potentissima della tradizione, il numero tre, costruisce questo lavoro - di cui è anche

interprete, con Dalia Chaimsky e Shuli Enosh - come un triplice intreccio di corpi, animati da una danza ricercata, teatrale ma anche dinamica, che possiede una carica erotica aggressiva e seduttiva nei confronti degli spettatori e delle spettatrici. Stemperata però, e resa sopportabile, sulla lunga distanza, da un potenziale autoironico che porta a riflettere, spinti da quel sotterraneo furore "didattico" che percorre ogni lavoro di Godder.

Donatella Bertozzi

